

Elettrodi e peperoni: la ricerca si fa divertente

Laboratori e curiosità in Santa Giulia per la «Notte dei ricercatori» dei due atenei bresciani



Cavia. C'è chi si è prestato a indossare un casco con elettrodi

Università

Chiara Daffini

■ Qualche visitatore di Santa Giulia ieri pomeriggio si sarà chiesto perché mai un ragazzino passeggiasse per le Domus dell'Ortaglia con decine di elettrodi in testa o che cosa c'entrasse con le sale del museo una giovane intenta a estrarre semini da un peperone.

Tutto può succedere nella Notte europea dei ricercatori, che, anziché al calar del sole, si è svolta ieri nel corso di tutta la giornata. Dopo i laboratori

nelle diverse sedi universitarie bresciane, la festa in onore della ricerca si è spostata al Museo di Santa Giulia.

Qui decine di giovani ricercatori dell'Università degli Studi di Brescia, della Cattolica e del conservatorio Marenzio (presenti anche stand informativi delle accademie di belle arti Laba e Santa Giulia) hanno mostrato il lato divertente della ricerca.

Cyclette e elettrodi. Per esempio? Gli specializzandi in Medicina dello sport dell'UniBs hanno portato in Santa Giulia una piccola parte del laboratorio di Fisiologia clinica integra-

tiva, invitando il pubblico a salire su una cyclette per un test da sforzo cardiovascolare sotto massimale, che, attraverso la pedalata, misura il livello di allenamento. A Niccolò, uno studente del liceo scientifico Bagatta di Desenzano, è stato chiesto di girare per le Domus dell'Ortaglia con in testa elettrodi che lo collegavano a computer e tablet: in questo modo, le ricercatrici del dipartimento di Psicologia della Cattolica potevano osservarne i movimenti oculari e vedere su quali oggetti concentrava l'attenzione.

Indagini... d'arte. Gianluca Poldi, fisico esperto in diagnostica delle opere d'arte, è stato invitato dal dipartimento di Fisica della Cattolica per mostrare come sia possibile indagare un dipinto: su una tavolozza con diverse ricette di colore prese da grandi artisti del passato è stato puntato uno spettrometro di riflettanza collegato a computer: «In questo modo - ha spiegato Poldi - è possibile analizzare il pigmento e, in base alla sua composizione, risalire all'età e alla fattura dell'opera».

Il team di ricerca anatomica applicata alla chimica (UniBs e Civile) ha invece proposto un gioco divertente facendo entrare i visitatori nei panni di un anatomista, chiedendo di provare a togliere i semini dall'interno di un peperone usando telecamera ottica e pinza emostatica.

Tra gli stand anche il conservatorio Marenzio e le accademie d'arte

Centinaia le ragazze e i ragazzi coinvolti, alcuni dei quali hanno anche partecipato alla caccia al tesoro di arte e matematica per le vie del centro storico e alle visite guidate in lingua straniera organizzate dalla Cattolica. //

do di provare a togliere i semini dall'interno di un peperone usando telecamera ottica e pinza emostatica. Centinaia le ragazze e i ragazzi coinvolti, alcuni dei quali hanno anche partecipato alla caccia al tesoro di arte e matematica per le vie del centro storico e alle visite guidate in lingua straniera organizzate dalla Cattolica. //